

vide finalmente famiglie cristiane, che erano aiuole di santi, come quella di Basilio il Grande, i cui membri giunsero tutti all'onore dell'altare.

Anche nel secolo XIX diventò celebre una famiglia, ricca di elette virtù ascetiche, quella che diede al mondo S. Teresa Martin del Bambino Gesù.

Verrà un giorno, speriamolo, che queste famiglie non saranno più una rara eccezione. Si vedrà allora rifiorire la bontà evangelica, si gusterà l'allegrezza « di

che i giusti son giocondi, - ma pacata in suo contegno, - ma celeste, come segno - de la gioia che verrà ».

La Chiesa Cattolica, che è la grande Famiglia di Dio, raccoglierà nell'esultanza i frutti del vero ordine nuovo, l'ordine cristiano, seminati nei solchi intrisi di lacrime e di sangue della nostra tragica epoca, dall'instancabile mano del « Papa della famiglia », S. S. Pio XII.

ATTILIO VAUDAGNOTTI

ta, nel raccoglimento del lavoro e della preghiera. Con visioni veramente commoventi, si svolge poi tutta l'opera del Pontefice per alleviare le sofferenze della guerra.

"Pastor Angelicus" rimane così un'opera degna di notazione specialissima nelle antologie della nuovissima arte del Cinema; opera capace, per il suo altissimo significato, di dare a quell'arte medesima suggello di nobiltà; opera concepita con amore e con amore realizzata, destinata a correre il mondo per recare agli uomini visioni e parole di conforto e di fede.

La Chiesa di S. Eugenio

Oltre al film "Pastor Angelicus", il mondo cattolico ha voluto perennemente fermare la memoria del Giubileo Episcopale del S. Padre, coll'erigere in Roma un maestoso tempio dedicato a S. Eugenio, il Patrono del Papa romano che siede oggi gloriosamente sulla Cattedra Apostolica.

All'apertura di questa chiesa, hanno concorso tutti i cattolici del mondo e specialmente d'Italia, dove già parecchi milioni di lire sono stati raccolti, che stanno ad attestare il sincero affetto dei figli verso il Padre comune.

Artisticamente il monumento che ricorderà il venticinquennio Episcopale di Pio XII sarà degno dello storico evento. E anche dal lato urbanistico non avrebbe potuto essere in una cornice più pittoresca. Esso sorgerà infatti, nel quartiere Flaminio, all'imbocco di Valle Giulia, sul viale delle Belle Arti. La scelta è stata determinata dalle necessità spirituali di quel vasto quartiere.

La costruzione del tempio è stata affidata all'architetto dei Sacri Palazzi Enrico Pietro Galeazzi, che per metterlo in giusta cornice con gli storici palazzi che sorgono intorno al sacro edificio, si è ispirato nel suo progetto all'arte del Rinascimento romano, sia pure con spirito di tecnica moderna.

Il tempio con gli accessori che si svilupperanno alla sua destra, verrà a costituire un ampio isolato di facile accesso e di vasto orizzonte. Vi spiccheranno la facciata e la cupola, che domineranno l'insieme monumentale. Il corpo principale della facciata avrà uno sviluppo frontale di trenta metri, più due alette laterali arretrate di circa quattro metri ciascuna, per modo che la larghezza al filo dei muri esterni toccherà quasi i quaranta metri. Una gradinata darà accesso alla porta centrale e alle due porte laterali, corrispondenti alle tre navate dello interno. La cupola anulare culminerà nell'agile lanternino lanciato a quarantotto metri d'altezza.

Sul fianco destro della chiesa si allineeranno la sacristia, il battistero, la canonica e le opere parrocchiali, modernamente concepite ed attrezzate.

In complesso il tempio a S. Eugenio sarà un vero monumento di grandiose dimensioni, che tramanderà nei secoli il nome e l'opera di Pio XII, il Papa romano gonfaloniere di pace nella più grande guerra dei secoli.

RICORDI DEL GIUBILEO

Il film "Pastor Angelicus"

Fra le iniziative con le quali il mondo cattolico ha celebrato e celebra in un clima fervido di filiale affetto e pervaso di rispettosa devozione la ricorrenza del venticinquesimo episcopale del Santo Padre, una ve n'è, nuovissima nella millenaria storia della Chiesa, destinata a far convergere su di sé l'attenzione di tutti i fedeli ed a procurare ad un infinito numero di essi emozioni purissime.

Si tratta del film "Pastor Angelicus" che, attraverso lo svolgersi di oltre 2000 metri di pellicola, descrive la vita di Colui che il 2 marzo 1939 assurse alla gloria del Pontificato col nome di Pio XII.

L'idea di elaborare un film sulla persona del Pontefice è partita dal Centro Cattolico Cinematografico.

Da secoli, i Giubili hanno richiamato verso la luce di Roma pellegrinaggi di migliaia di devoti che superavano distanze e disagi, paghi e fervorosi di pervenire a contemplare sia pure per un attimo, l'Augusto Vicario di Cristo benediciente dal soglio di Pietro. Ma quantità relativamente esigua era quella di tali privilegiati, di fronte ai milioni di esclusi che rimanevano nelle proprie case, in lontanissime contrade, e potevano solamente in spirito partecipare ad un avvenimento che era conforto dell'anima ed indimenticabile visione.

Oggi, nell'epoca che ha veduto l'umano ingegno vibrare verso le conquiste di luminose scoperte ed invenzioni mirabili, la forzata lontananza, che fu per tanto tempo e per tanti devoti barriera insormontabile, può dirsi superata.

Ciò, innanzitutto, ad opera della radio che permette ad ognuno, anche fra le pareti domestiche, pur distando chilometri e chilometri, di ascoltare la parola del Pontefice; poi per merito del cinema che, con ripresa dei documentari, consente di rivivere le ore solenni di cerimonie grandiose.

"Pastor Angelicus" è il grande film che illustra la vita del regnante Pontefice Pio XII dalla nascita fino alla celebrazione del suo Giubileo Episcopale, svoltosi in S. Pietro il 14 maggio 1912.

"Pastor Angelicus" è il primo film di un personaggio vivente: Eugenio Pacelli; ed è al tempo stesso una biografia ideale di tutti i successori di Pietro. In Pio XII, Papa romano, si è voluto vedere il continuatore più diretto delle tradizioni della Chiesa che risiede a Roma.

"Pastor Angelicus" inizia con una visione suggestiva e profondamente poetica: Roma eterna e silenziosa, con le sue statue, i suoi palazzi maestosi, le sue vestigia del passato, la possente mole della basilica vaticana. Il mondo cattolico è in lutto. È morto Pio XI e la sede di S. Pietro è rimasta vacante. Da tutte le parti del mondo giungono i Cardinali per il Conclave. Una fumata bianca, una folta applaudente e l'annuncio al mondo del nuovo Pontefice: "Pastor Angelicus". Tale è la denominazione che la così detta "profezia di Malachia" assegna all'attuale successore di Pietro; e non è chi non veda come essa abbia singolari richiami alla realtà. Un Pastore fondato che prega e lavora per una pace fondata sulla giustizia e sulla carità, attribuiti massimi, con la misericordia del provvidente governo di Dio sul mondo.

Chi è l'uomo assunto alla dignità terrena, una dignità così sublime che trascende l'umana personalità dell'individuo? Il film rievoca sommariamente, con sapienti riferimenti documentari, luoghi, cose, fotografie, dell'epoca, degli anni giovanili di Eugenio Pacelli, le eccezionali virtù di carità e le qualità diplomatiche del prelado nella continua ascesa fino alla carica di Segretario di Stato, e alla partecipazione in tutte le parti del mondo, come Legato Pontificio, alle manifestazioni più significative della vita della Chiesa.

"Pastor Angelicus" riprende la seconda parte con uno sguardo panoramico alla città del Vaticano: vita minore, quotidiana, sampietrini, corpi armati, restauratori, biblioteca, coro della Cappella Sistina.

Poi il film segue la giornata del Capo della Cristianità. Dalla Messa mattutina nella semplicità della Cappella privata alle udienze di tabella e straordinarie a Soryani ed ambasciatori, dalla passeggiata pomeridiana nei giardini, fino a notte al-